

Per ragioni storiche ed economiche, molte di queste istituzioni hanno sede nella città di Torino, anche per il permanere, qui più che altrove, di un profondo senso di continuità con il proprio passato, atteggiamento che non a caso si accompagna spesso alla volontà di progettare l'innovazione ed il cambiamento.

La Compagnia di San Paolo è una di queste istituzioni, passata attraverso quattro secoli di storia tormentata, fino a generare il primo gruppo bancario italiano. Le carte conservate nel suo archivio sono una fonte indispensabile -e inesauribile- per chi voglia approfondire le vicende storiche ed economiche della Città e del suo territorio, attraverso una lettura scientifica del suo tessuto sociale ed imprenditivo.

Dal giorno della fondazione, il 25 gennaio 1563, con subalpina meticolosità, tutto venne annotato e registrato, mentre con la rapida crescita della Compagnia confluirono nei suoi archivi documenti ed interi fondi pubblici e privati, comprese patenti ducali e regie, bolle e brevi papali.

L'attenzione della Compagnia per la propria storia è di vecchia data. Già nel 1657 viene affidato allo storico Emanuele Tesaurò il compito di scrivere l'*Istoria della Venerabile Compagnia*. Negli anni successivi più volte si fa menzione, negli *Ordinati*, di deliberazioni per la conservazione dei documenti, non solo per esigenze correnti, ma anche per futura memoria.

L'archivio passa indenne attraverso guerre, rivoluzioni, occupazioni straniere e soprattutto sopravvive alle innumerevoli trasformazioni e ristrutturazioni aziendali, spesso altrettanto perniciose per la conservazione dei documenti aziendali. Nel secondo dopoguerra viene iniziato su basi moderne un lavoro di ordinamento i cui risultati confluiscono in un'opera monumentale di regesto e di storia, realizzata da Mario Abrate nel 1963, in occasione del quarto centenario dell'Istituto.